

## Promuovere la lettura ai tempi del Covid 19

Giancarlo Migliorati

Il Sistema bibliotecario Nord-Ovest della provincia di Bergamo (60 le biblioteche aderenti)<sup>1</sup>, dal 2003 ha messo in atto una strategia che vede il settore bambini e ragazzi come ambito preferenziale a cui destinare importanti risorse per progetti che si contraddistinguono per la continuità.

Da allora circa un quarto del budget annuo del Sistema è dedicato ad azioni in favore della promozione della lettura e dei servizi bibliotecari destinati al pubblico (effettivo e potenziale) di età compresa tra 0 e 15 anni, nella convinzione che l'abitudine di leggere si acquisisca soprattutto nell'età giovanile. Più l'esperienza della lettura è stata frequente e gradita durante l'infanzia e più sarà facile mantenerla da giovani e da adulti. Pensando peraltro che un bambino lettore sarà probabilmente in futuro un genitore disposto a leggere ai propri figli e, in un futuro ancora più lontano, un nonno che amerà raccontare fiabe, leggende e storie ai propri nipoti.

Chi scrive svolge la funzione di responsabile del settore ragazzi, distinta e complementare rispetto a quella del coordinatore del Sistema.

In questi anni i progetti messi in campo sono stati molteplici, focalizzati in modo particolare nelle attività con le scuole: in un anno sono stati realizzati con le classi più di 500 incontri in biblioteca, con l'intento di invogliare i piccoli utenti a ritornare autonomamente e a fruire dei suoi servizi.

I progetti riguardano tutte le fasce d'età e si basano sempre su percorsi bibliografici mirati. Gli operatori, coordinati a livello di Ufficio Settore ragazzi, sono in genere professionisti che lavorano nelle biblioteche un certo numero di ore e che, specializzandosi nelle attività di promozione della lettura, riservano parte del proprio tempo a questi progetti.

### *Il lockdown*

Questa lunga premessa si è resa necessaria per raccontare quanto è ricco e articolato il lavoro svolto in tempi ordinari, così da riuscire a inquadrare meglio quelle che sono state le soluzioni adottate da fine febbraio, quando scuole e biblioteche sono state chiuse.

Una prima reazione è stata quella di fermare tutto, confidando in un ritorno repentino alla normalità. Infatti sappiamo come con il primo DPCM dell'8 marzo, la speranza fosse quella

---

<sup>1</sup> [www.sbi.nordobest.bg.it](http://www.sbi.nordobest.bg.it)

di riaprire il 3 aprile.

Non volendo rimanere impassibili, come operatori del Settore ragazzi (con me lavora Alice Centurelli), insieme col gruppo promozione (altre sei persone) si è pensato, come del resto molte biblioteche italiane, di realizzare videoletture, che sembravano un utile strumento per fare sentire ai bambini la vicinanza delle biblioteche, e anche un modo per valorizzare le storie in periodo di emergenza. Non classificherei questa attività come promozione della lettura, ma in questo contesto i distinguo lasciano il tempo che trovano.

La procedura per poter postare su Facebook le videoletture è stata particolarmente farraginosa: l'AIB (Associazione italiana biblioteche) ha curato i rapporti con la SIAE (Società italiana degli autori ed editori) e la procedura di selezione dei titoli è stata particolarmente lunga e restrittiva. Comprensibili le ragioni della SIAE ma, in questo contesto, si sarebbe potuto tenere conto della straordinarietà dell'evento storico, adottando una maggior elasticità. Dico ciò trovando un riscontro oggettivo nell'esperienza della città di Bergamo, dove le biblioteche si sono rivolte alla SIAE locale, trovando piena disponibilità per la pubblicazione delle videoletture su Facebook.

Un grande aiuto è venuto comunque dalle piccole case editrici che hanno dato una disponibilità sui propri cataloghi.

Così va il mondo... Comunque sia, siamo stati in grado di produrre circa 50 videoletture, con storie prevalentemente per bambini dai 3 ai 7 anni, pubblicate sulle pagine Facebook di 10 biblioteche e condivise poi anche con altre biblioteche.

Per valorizzare appieno il lavoro, non semplice in quanto ogni operatore doveva individuare mezzi e strategie proprie (utilizzando anche i libri presenti nelle proprie case), tutti i video sono stati pubblicati sulla pagina web del Sistema bibliotecario e sul portale delle biblioteche bergamasche<sup>2</sup>, così che le scuole potessero comunicare il link alle famiglie.

Su questo aspetto si è presentata una grande criticità, perché non tutte le biblioteche erano organizzate per comunicare con le scuole, e addirittura a qualche bibliotecario è mancata la possibilità di accedere alla propria casella di posta elettronica. Questo è successo a molte delle biblioteche gestite da cooperative, in cui i bibliotecari sono stati collocati in cassa integrazione poiché i Comuni non hanno concesso né la possibilità dello *smart working* né tantomeno un tempo parziale in presenza.

Queste decisioni hanno comportato situazioni professionali molto differenti a seconda del

---

<sup>2</sup> [www.rbbg.it](http://www.rbbg.it)

contesto.

La collaborazione con la scuola, sempre fondamentale ma ancor di più in questo periodo, è stata resa possibile ad alcune biblioteche, e non ad altre.

Il discorso non è valso solo per questo progetto, ma in generale per tutti quelli in cui si chiedeva necessariamente un ruolo operativo delle singole biblioteche, a partire appunto dall'interlocuzione con la scuola.

Per concludere con 'Nel giardino dei libri' – questo il nome del progetto - dopo il 18 maggio tutti i video sono stati tolti da Facebook, e sono stati memorizzati sul canale Youtube del Sistema consentendone l'accesso solo attraverso i canali della scuola.

I due progetti più importanti del tempo ordinario, *Tempo libero* (rivolto alla scuola secondaria di primo grado) e *Le mappe blu* (per la scuola dell'infanzia e primaria), sono stati arricchiti di video e *podcast*, per promuovere la diffusione della lettura nelle fasce anagrafiche dei giovanissimi.

Tuttavia sono emerse alcune problematiche che hanno ostacolato queste offerte: l'impossibilità di prendere i libri da parte dei bibliotecari, poiché non potevano accedere direttamente alle strutture, e l'impiego di una tempistica dilatata per realizzare alcune attività, a causa della mancanza di infrastrutture.

Comunque gli strumenti alla fine realizzati appaiono interessanti, consentendo tra l'altro l'uso di un percorso analogo per un cospicuo numero di classi.

Ogni percorso è basato su più video, di cui uno con una presentazione della bibliografia da parte degli operatori ripresi in volto, a cui ne sono seguiti poi altri due o tre focalizzati sui libri, per una durata complessiva che va dalla mezz'ora (per i bambini più piccoli), fino ai 50 minuti per i ragazzi più grandi.

Per le classi terze, quarte e quinte sono stati sperimentati anche gli audio, registrando dei brani tratti dai libri, che sembrano particolarmente apprezzati dai ragazzi.

Di nuovo, al fine di un'ampia diffusione di questi strumenti presso le scuole, le biblioteche hanno fatto una campagna di promozione dei progetti comunicando il link per il collegamento alle varie attività online.

E ancora è emerso qualche scoglio, un po' per la non rodada collaborazione tra scuola e biblioteca, un po' per gli impegni incalzanti del corpo docente nel periodo di conclusione dell'anno scolastico. Un margine maggiore c'è stato nelle scuole dell'infanzia che hanno terminato l'attività didattica il 30 giugno.

Prodotti digitali dunque, in sostituzione degli appuntamenti fisici in diretta. Le modalità

sono molto differenti e i risultati (il ritorno in biblioteca a prendere i libri) saranno probabilmente un po' differenti. Anche perché il tutto si inserisce in un contesto dove le biblioteche stanno operando in maniera piuttosto 'ingessata', al momento con una sorta di *take away*, che non favorisce una fruizione semplice e completa delle risorse a disposizione.

Dai primi riscontri abbiamo però dei commenti positivi e possiamo dirci soddisfatti di aver intrapreso questa strada. Non ci illudiamo che la modalità digitale possa avere la stessa efficacia degli incontri fatti con i ragazzi in biblioteca, ma siamo consapevoli che vada utilizzata, considerando che potrebbe ripresentarsi l'esigenza con la ripresa delle scuole a settembre. Questa che per ora è un'alternativa in futuro potrebbe comunque essere una modalità aggiuntiva.

## Conclusioni

Il parere di chi scrive è che non si possa passare da un giorno all'altro dal libro di carta al libro digitale, E non si possa passare all'improvviso dall'essere tutti insieme seduti vicini, a fruire invece delle letture attraverso le piattaforme digitali, standocene ognuno a casa nostra. Da questo punto di vista, sembrano oltremodo eccessivi alcuni commenti entusiastici attorno alla realtà digitale.

Tra l'altro se fosse poi così assoluta questa cosa, perché si dovrebbero riaprire le biblioteche? Non credo peraltro che nessuno lo pensi. Ci siamo già accorti che i bambini spingono per poter frequentare questi meravigliosi luoghi. Che sono pieni di carta (e comunque da tempo anche di altri supporti), ma anche pieni di calore, perché uno dei ruoli più importanti che ricoprono le biblioteche pubbliche è quello di favorire gli incontri, le relazioni, la socialità. Anche consentendo di toccare e di annusare, oltre che di vedere e ascoltare. Sul senso del gusto, che in questo discorso sembra mancare, pensiamo a quando nelle iniziative si mettono a disposizione cibi e bevande. Il successo aumenta senza ombra di dubbio.

Giancarlo Migliorati

Responsabile del Settore ragazzi del Sistema bibliotecario Nord-Ovest della provincia di Bergamo  
[giancarlo.migliorati@comune.pontesanpietro.bg.it](mailto:giancarlo.migliorati@comune.pontesanpietro.bg.it)